



Città di Corbetta
Provincia di Milano

Committente:
Città di Corbetta

**Progetto di rimozione amianto e
realizzazione nuova coibentazione
copertura di Villa Ferrario - Municipio**

PROGETTO ESECUTIVO

**D.02
RELAZIONE GENERALE TECNICA E
PAESISTICA**



Progettisti:



MASTERPLANSTUDIO s.r.l.
via Aosta 2 20155 Milano Italia
t +39 02 3310 6423 f +39 02 3182 0674
p. iva 0453 4620 960
info@masterplanstudio.it
www.masterplanstudio.it

Novembre 2018

E01	novembre 2018	535_ES	RP	MS	MS
Rev.	Data	Codice	Redatto	Verificato	Approvato

1. VILLA FRISIANI OLIVARES FERRARIO – cenni storici

La villa venne fatta costruire dai Conti Frisiani e passò agli Olivares nell'Ottocento; attualmente è sede comunale dopo i restauri degli anni ottanta.

L'impianto architettonico è da ascrivere al XVIII secolo, anche se la villa presenta alcune caratteristiche che la distinguono dalle altre coeve esistenti a Corbetta. Infatti la tradizionale pianta ad "U" ha le ali laterali molto distanziate tra di loro e di altezza pari a quella del corpo centrale. L'effetto finale è di grande continuità tra le varie parti: le fasce marcapiano che corrono su tutta la facciata e le finestre identiche per dimensioni e interasse annullano di fatto la tradizionale gerarchia tra il corpo principale e le ali.

La facciata è caratterizzata da un doppio ordine di sette archi a tutto sesto, retti da colonne molto sottili in granito di Baveno che, al piano superiore, si appoggiano alla balaustra piena evidenziata all'esterno dalle fasce marcapiano. Questi accorgimenti costruttivi rendono i due piani della facciata di altezza simile, pur essendo il primo piano in realtà più alto del piano terra.

Il porticato è coperto da una volta a botte lunettata; soluzione, questa, che sembra ricordare i modi costruttivi dell'architettura monastica degli Umiliati del Cinquecento e che ha fatto ipotizzare l'esistenza di un edificio, precedente l'attuale, restaurato nel Settecento, e inglobato nella nuova villa. Non ci sono comunque prove documentate di questa ipotesi, basata solo su analogie morfologiche. Nell'atrio d'ingresso sono state portate alla luce quattro figure dipinte in bicromia che rappresentano le allegorie delle quattro stagioni.

Dallo scalone d'onore, protetto da un cancello barocco in ferro battuto, diviso in due rampe ed accompagnato da una balaustra in pietra, si accede al loggiato del piano superiore, coperto da cassettoni lignei, una volta decorati da pitture ormai scomparse. Il loggiato distribuiva i locali del piano nobile, tra cui il grande salone centrale (ora sala della giunta) che si affaccia con un grazioso balconcino sul parco retrostante. Nelle sale del piano terra sono conservati alcuni camini in pietra e i resti delle decorazioni pittoriche a graffiti.

Attraversando il portico si accede al grandioso giardino di gusto romantico, realizzato da Alessandro Olivares alla fine dell'Ottocento.

Il parco, aperto al pubblico, si articola intorno ad un laghetto artificiale dotato di una finta grotta retta da colonne accoppiate, da scalinate in pietra, da varie statue.

Secondo lo studioso Santino Langè il parco della villa Ferrario è per estensione e ricchezza di specie arboree, uno dei più interessanti del territorio milanese, tanto da poter reggere il confronto con quello della villa Silva a Cinisello Balsamo.

2. SITUAZIONE ATTUALE DELLA COPERTURA

Oggetto dell'intervento è il riordino completo della copertura della villa, ora palazzo comunale. Attualmente la copertura presenta una stratigrafia costituita da coppi e sottocoppi, posati su onduline in cemento-amianto a loro volta poggianti su una struttura lignea composta da capriate e travi. Sul tavolato di calpestio del solaio sono presenti una lastra di cemento amianto di 5 mm e un foglio di coibente in lana di roccia.

3. CONOSCENZA E DIAGNOSTICA

Prima di procedere alla progettazione dell'intervento è stato effettuato un rilievo dello stato di fatto della struttura lignea delle travi portanti e capriate dalla quale si evince il buono stato di conservazione sia delle parti lignee frutto del restauro del 1985, quando l'intera villa fu trasformata a municipio, sia delle strutture lignee del Settecento. Le parti murarie a sostegno delle strutture lignee sono realizzate in mattoni, e una correa in cemento armato (realizzata nel 1985) percorre la sommità dei muri perimetrali. La struttura lignea secondaria, arcarecci e listelli, sono anch'essi in buono stato di conservazione e così come per il resto sarà anch'essa conservata. La lattoneria, canali e gronde, sono in rame e sono fissate alla parte superiore del tavolato di gronda che poggia sulla parte terminale dei travetti di sostegno.

4. IL PROGETTO

L'intervento prevede la rimozione delle lastre di cemento-amianto presenti sull'estradosso dell'ultimo solaio, la rimozione dei fogli di lana di roccia e la rimozione dell'ondulina sottocoppo in cemento-amianto. Tali rimozioni verranno effettuate successivamente allo smontaggio dei coppi e sottocoppi che saranno accatastati e riusati completamente per la successiva posa del manto di copertura.

Successivamente a tali rimozioni verrà ricostruito il nuovo pacchetto. Esso sarà costituito, da un pannello di legno OSB da 2 cm fissato al disotto del travetto in legno 10x10 esistente, che sarà conservato.

Tra travetti e terzere sarà interposta, sopra un foglio di barriera al vapore, la nuova coibentazione di pannelli in lana di roccia in doppio strato 10+4 cm., e al di sopra di questi, la nuova ondulina sottocoppo in lastra bitumata per riposizionare i coppi di reimpiego.

La lattoneria in rame sarà conservata, limitandosi l'intervento a piccole e puntuali riparazioni ove questa risultasse instabile o mal posizionata.

Tutto l'intervento proposto NON modifica la quota della copertura esistente e non sostituisce o modifica alcun elemento della gronda esterna in legno che verrà semplicemente pulita a secco e trattata con prodotto incolore. Il medesimo trattamento conservativo è previsto per i passafuori.

5. INCIDENZA PAESISTICA

Per ciò che riguarda l'incidenza paesistica dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 114/98 e della DGRL n. IX/3836, l'intervento, non modificando l'aspetto esteriore dell'edificio e dei luoghi non ha alcuna incidenza negativa sul paesaggio e sul parco e sugli edifici del centro storico di Corbetta.